



Gentile Architetto,

la informiamo che anche quest'anno è stato programmato il **viaggio studio a Venezia** organizzato dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Savona e di Imperia in occasione della tredicesima Mostra Internazionale di Architettura, **per i giorni 26, 27 e 28 ottobre 2012.**

La **13a Mostra Internazionale di Architettura** intitolata **Common Ground**, quest'anno diretta da **David Chipperfield** e organizzata dalla Biennale di Venezia presieduta da Paolo Baratta, sarà aperta al pubblico fino al 25 novembre 2012.

La Mostra è affiancata, come di consueto, negli storici Padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia, da 55 Partecipazioni nazionali. Le nazioni presenti per la prima volta saranno 4: Angola, Repubblica del Kosovo, Kuwait, Perù. Il Padiglione Italia all'Arsenale è organizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la PaBAAC - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

Common Ground forma un unico percorso espositivo dal Padiglione Centrale ai Giardini all'Arsenale: David Chipperfield presenta una Mostra con progetti realizzati da architetti, fotografi, artisti, critici e studiosi. Molti di loro hanno risposto al suo invito presentando proposte originali e installazioni create espressamente per questa Biennale e coinvolgendo nel proprio progetto altri colleghi con i quali condividono un Common Ground.

“Il tema centrale di questa Biennale 2012 – spiega il Direttore David Chipperfield – è ciò che abbiamo in comune. L'ambizione di Common Ground è soprattutto quella di riaffermare l'esistenza di una cultura architettonica costituita non solo da singoli talenti, ma anche da un ricco patrimonio di idee differenti riunite in una storia comune, in ambizioni comuni, in contesti e ideali collettivi. Siamo partiti dal desiderio di enfatizzare idee condivise al di là della creazione individuale, e ci siamo resi conto che questo ci imponeva di attivare dialoghi piuttosto che selezionare singoli partecipanti. Abbiamo iniziato chiedendo a un gruppo limitato di architetti di sviluppare idee che portassero a ulteriori richieste di partecipazione: a ciascuno abbiamo richiesto di proporre un progetto insieme a un dialogo che rispondesse al tema e mostrasse l'architettura nel suo contesto di influssi e di affinità, di storia e di lingua, di città e cultura. La lista finale dei partecipanti rappresenta una ricca cultura della differenza, piuttosto che una selezione di posizioni definite e dichiarate. Vogliamo dare risalto al terreno comune condiviso dalla professione, nonostante l'apparente diversificazione nell'attuale produzione architettonica. La condivisione delle differenze è essenziale all'idea di una cultura architettonica.”

“Il ruolo dell'architetto – chiarisce Chipperfield - è, nel migliore dei casi, adempimento critico. Gli architetti possono operare solo attraverso la procedura che conferisce loro l'incarico e che ne regola l'attività. Le nostre idee sono vincolate e convalidate dalla reazione della società. Questa relazione non è soltanto concreta ma riguarda il profondo significato del nostro lavoro. Nel crescente e complesso confronto tra le motivazioni commerciali dello sviluppo e il nostro continuo desiderio di un ambiente a misura d'uomo, sembra ci sia poco dialogo. Se l'architettura deve rappresentare qualcosa di più rispetto ai momenti privilegiati ed eccezionali del nostro mondo costruito, dobbiamo attivare una collaborazione di talenti e di risorse più impegnata. Common Ground invita a riflettere su come poter meglio indirizzare queste intuizioni condivise, queste preoccupazioni e aspettative.”

“L'architettura è per noi l'arte dell'organizzazione dello spazio che condividiamo – afferma il Presidente Baratta - e l'espressione **Common Ground a questo concetto direttamente ci riconduce. L'architettura è lo strumento per realizzare quella res pubblica che è luogo dei singoli che appartiene a tutti, essa è l'Artemide che metamorfizza la proprietà privata in bene pubblico. Nelle conversazioni con Chipperfield mi è parso di cogliere una preoccupazione: un desiderio di tornare a ricomporre l'identità dell'architetto di fronte all'uso spesso scomposto e deformato che si è fatto della sua arte, pur con la sua complicità, e per contro all'altrettanto diffuso uso mediocre e utilitaristico della non architettura.”**

“Parlare dell'architettura e della sua complessità, delle domande cui cerca di rispondere – conclude il Presidente Baratta - può essere utile per tutti, anche e soprattutto per la indispensabile sensibilità e, perché no, per quella più qualificata cultura della committenza senza la quale si rischia di perdere il senso delle cose, della storia e delle vere necessità.”



PROGRAMMA

VENERDI 26/10

Ore 6.45 partenza da Arma di Taggia con pullman
Ore 7.15 circa sosta ad Imperia (casello autostradale)
Ore 7.45 circa sosta ad Albenga (casello autostradale)
Ore 8.15 circa sosta a Savona (casello autostradale)
arrivo a Venezia alle 11.45 circa e sistemazione in albergo 3 stelle.

Pomeriggio visita libera alla città, mostre collaterali o musei cittadini.

Suggerimenti:

Aldo Rossi – Teatri - Fondazione Vedova

Apertura dalle 10.30 alle 18.00 – ingresso 10 Euro (comprensivo anche della mostra *Emilio Vedova Lacerazione. Plurimi/Binari '77/'78*)

Per la prima volta l'esposizione riunisce sedici progetti dell'architetto-designer milanese dai primi anni sessanta al 1997: dal Teatro Paganini a Parma (1964) mai realizzato ma molte volte rielaborato e riproposto in schizzi e disegni, come Rossi usava, al Teatro Carlo Felice di Genova (1983-1989) costruito in collaborazione con Ignazio Gardella, passando

Si vedano inoltre gli eventi collaterali nell'allegato a parte.

SABATO 27/10

Ore 9.00 ritrovo e ore 10.00 Visita alla Biennale – Giardini

Pomeriggio: visita alla mostra **Alvaro Siza. Viagem sem Programa**, presso la sede della Fondazione Querini Stampalia (apertura dalle 10.00 alle 18.00 – ingresso gratuito).

Per coloro che non avessero partecipato al viaggio studio a Venezia negli anni precedenti, ricordiamo che presso le sedi espositive di Palazzo Grassi e Punta della Dogana la François Pinault Foundation presenta la mostra intitolata **Elogio del Dubbio**, a cura di Caroline Bourgeois.

L'esposizione raccoglie opere storiche e nuove produzioni, di cui la maggior parte appositamente progettate per la sede di Punta della Dogana, che indagano la sfera del turbamento, la messa in discussione delle certezze in tema di identità, il rapporto tra la dimensione intima, personale e quella dell'opera. Una ventina gli artisti presentati nell'ambito di *Elogio del Dubbio*, di cui quasi la metà non sono mai stati mostrati nelle precedenti esposizioni della Collezione François Pinault.

Nella sede di **Palazzo Grassi** è invece in corso la mostra **La voce delle Immagini**.

DOMENICA 28/10

Ritrovo ore 9.00 e Visita ore 10.00 alla Biennale: Arsenale: Corderie e Nuovo Padiglione Italia.

Il pensiero di Adriano Olivetti, il suo modo di fare impresa e di coniugare la cultura con il business è il modello scelto da **Luca Zevi** per il **Padiglione Italia** alla 13a Mostra Internazionale di Architettura organizzata dalla Biennale di Venezia.

Zevi, architetto e urbanista, è stato nominato il 3 maggio curatore del Padiglione Italia dal ministero dei Beni culturali, guidato da Lorenzo Ornaghi. L'8 maggio scorso, a Roma, ha presentato il suo progetto alla stampa. "Se negli ultimi trent'anni vi è stato un dominio della finanza, nei prossimi anni dovrà tornare a essere centrale il lavoro - ha esordito -. E credo che nel messaggio di Adriano Olivetti vi sia un seme che dice che si può essere imprenditori producendo beni eccellenti, realizzando servizi qualificati e, al tempo stesso, facendosi carico dello sviluppo urbanistico.

L'esperienza di Adriano Olivetti - ha continuato Zevi - è diventata un modello di sviluppo in cui politica industriale, politiche sociali e promozione culturale si integrano nella proposta di una strada innovativa nella progettazione delle trasformazioni del territorio. Nella mia proposta - ha concluso - non c'è nulla di nostalgico: per me Olivetti era un moderno per la sua capacità di progettare in funzione delle esigenze dell'uomo."



Il segretario generale del Mibac, Antonia Pasqua Recchia, ha spiegato il motivo per il quale è stato scelto il progetto di Zevi tra le undici proposte che erano arrivate al dicastero: “Mette in relazione l'architettura con l'economia, la cultura con le imprese e abbiamo pensato che in un momento così delicato per il paese si dovesse fare qualcosa di più di una semplice esposizione. Il Made in Italy del Padiglione Italia - ha osservato Recchia - tornerà quindi alle sue radici, agli anni del boom economico, di un momento storico particolarmente positivo per l'Italia”.

Il Padiglione Italia sarà inoltre, per la prima volta, ecosostenibile: “La sostenibilità - ha detto Zevi - è anche una grande opportunità per migliorare la qualità nel settore dell'edilizia”.

Nel pomeriggio partenza per rientro a Savona e Imperia.

INFORMAZIONI

La quota di partecipazione in camera doppia è indicativamente di **€ 360,00 a persona** e potrà variare in base al numero dei partecipanti; la sistemazione in camera singola prevede un supplemento.

Il viaggio si svolgerà al raggiungimento di un numero minimo di 15 partecipanti.

La quota comprende:

viaggio in pullman A/R;

pernottamento per le notti del 26 e 27 ottobre in hotel 3*** a Venezia;

ingresso alla Biennale

La quota non comprende i pasti.

Il programma è provvisorio e potrà subire alcune variazioni.

Coloro che fossero interessati a partecipare dovranno comunicare la propria adesione alla Segreteria dell'Ordine entro il giorno mercoledì 3 ottobre.

Savona: tel. 019/814878, fax. 019/8484085, e-mail: architettisavona@archiworld.it

Imperia: tel. 0183/291235 - fax 0183/768329 - email: segreteria@architettiimperiam.it